

Il racconto dal Cto: «Chiuso in una stanza e poi giù botte a turno» **L'attivista: «Massacrato dalla polizia»**



**Fabiano
Di Berardino
ricoverato
al Cto:
fratture
a naso,
radio e ulna**

«Sono stato massacrato di botte, poi mi hanno sputato e versato l'urina addosso quando ero steso sulla barella, poi mi hanno lasciato tre ore sotto il sole prima di portarmi via in ambulanza». Fabiano Di Berardino ha affidato le sue accuse a un filmato su *Youtube*, poi le ha ripetute ai cronisti dal suo letto all'ospedale Cto, dove è ricoverato con fratture a radio e ulna, setto nasale e lividi in tutto il corpo.

Di Berardino è un attivista del centro sociale Tpo di Bologna. La polizia lo ha catturato intorno al cantiere della Madalena. Racconta di essere stato portato all'interno del compound. «Mi hanno portato in uno stanzino, in dieci mi hanno sputato addosso e picchiato ripetutamente a turno con manganelli, calci e pugni, in faccia, sulle braccia, nei testi-

coli. Mi hanno rotto il naso con un tubo di ferro e mi hanno spostato sotto il sole, ferito e sanguinante per ore. Ho chiesto pietà, pensavo di morire». E continua: «Hanno mandato via quattro ambulanze, fino a quando un medico ha detto "Sta male, sta male". Allora con l'ambulanza mi hanno portato all'elicottero, e da lì all'ospedale».

«In dieci anni dal G8 di Genova non è cambiato nulla - è lo sfogo del giovane - ci sono reparti di polizia che possono fare quello che vogliono e restano impuniti». Di Berardino sarà assistito da un avvocato del foro di Bologna, Simone Sabbatino. «Stiamo raccogliendo informazioni - spiega Patrizio Del Bello, un collaboratore del legale, ia Torino - quello che è accaduto a Chiomonte fa parte delle storie oscure dell'Italia». (G.Obe.)